

LA PUNTEGGIATURA



Correggi con cura la punteggiatura o farai una bruttissima figura.

Ti ricordi il **punto fermo** alla fine della frase? Con la **maiuscola** riprendo. Or passiamo alle altre pause.

Se ti fermi un momentino fai un segnale piccolino: tu una **virgola** userai così fiato prenderai, poi l'elenco continuerai o una spiegazione darai.

Se però non hai concluso un pensiero assai complesso, del **punto e virgola** fai uso arrivando a un compromesso.

Se ti mancano le parole o non vuoi finir la frase, lascia a metà la conclusione coi **tre punti di sospensione**.

Nelle domande dovrai ricordare che quel punto vuol curiosare: è un ficcanaso col ricciolone, si chiama **punto d'interrogazione**.

Dritto, secco e un po' impalato sta quel **punto** strabiliato: **esclamativo** l'hanno chiamato e a bocca aperta t'ha lasciato.

I **due punti** in alto e in basso introducono un discorso, le **virgolette** li seguono al passo e la maiuscola viene a ridosso. Questi due punti gemelli sono poi anche più belli all'inizio di una lista o se vuoi aprire la pista a una frase che consista nella breve spiegazione di una precedente affermazione.

Le **parentesi** panciute hanno invece incominciato altre cose che hai sapute a che a parte hai segnalato.

Questa è la punteggiatura, tu ricordala con cura perché ti abitua al ragionamento e, se non la usi, chi legge ha il tormento.

Io sono il punto e mi fermo qui.



Respira! Sono la virgola!



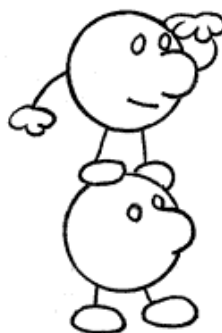
Domanda: ma cosa ho in testa?



Siamo i puntini di sospensione... Aspettiamo...



Ora ti spieghiamo: siamo i due punti



Evviva!



« MAIUSCOLA »»